



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 APRILE 2012, N. 413

Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa in attuazione del "Patto per la crescita intelligente, sostenibile, inclusiva" del 30/11/2011 - Approvazione di un Piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 APRILE 2012, N. 413

Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa in attuazione del "Patto per la crescita intelligente, sostenibile, inclusiva" del 30/11/2011 - Approvazione di un Piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/7/2007;

- il decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17/12/2008;

Vista in particolare la seguente disciplina sugli aiuti di Stato:

- deliberazione di Giunta regionale n. 332/2007 con la quale la Regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;

- deliberazione di Giunta regionale n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008";

- deliberazione di Giunta regionale n. 1916/2009 "Approvazione regime di aiuto all'occupazione a seguito del Regolamento (CE) N.800/2008";

- Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 "Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione dei prodotti agricoli";

Richiamate:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;

- la delibera di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'1/3/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/2/2007, n. 159";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296);

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";

- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;

- n. 936 del 17/5/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;

- n. 105 del 1/2/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" e s.m.i;

- n. 532 del 18/4/2011 “Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05) in attuazione della delibera di G.R. 503/07”;

- n. 105 del 6/2/2012 “Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta regionale n. 532/2011”;

- n. 645 del 16/5/2011 “Modifiche e integrazione alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale di cui alla DGR n. 177/2003 e ss.mm.ii”;

- n. 316 del 19/3/2012 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 95/2012 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della D.G.R. n. 2046/2010”;

Visto in particolare l’Accordo per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva fra la Regione Emilia-Romagna, l’UPI, l’ANCI, l’UNCEM e la Lega Autonomie regionali, Unioncamere, le Associazioni Imprenditoriali e le Organizzazioni Sindacali regionali, ABI e il Forum del Terzo Settore siglato in data 30/11/2011 - “Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”;

Considerato che nel sopracitato Accordo le istituzioni e le parti sociali hanno convenuto che la piena occupazione e la qualità del lavoro sono la base della crescita economica individuando le direttrici dei futuri interventi in materia;

Ritenuto necessario predisporre un “Piano per l’accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa”, di seguito “Piano”, che traduca gli indirizzi contenuti nell’Accordo in un Piano operativo di intervento;

Dato atto che tale Piano è stato oggetto di confronto con le parti sociali in particolare nella seduta della Commissione Regionale Tripartita del 20/3/2012 e nella seduta del Comitato di Coordinamento Interistituzionale del 2/4/2012 e nella seduta del tavolo del Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva del 5/4/2012;

Visto altresì che:

- il Piano contiene la individuazione delle risorse per ciascuna linea di intervento;

- per dare attuazione al Piano si farà ricorso a procedure di evidenza pubblica che prevedono sia il finanziamento dell’offerta sia il finanziamento della domanda;

- in riferimento al finanziamento della domanda, tenuto inoltre conto della sperimentabilità e innovatività degli interventi, l’impegno si determinerà sulla base della effettiva richiesta di fruizione dei servizi da parte dei potenziali utenti;

- in riferimento al finanziamento dell’offerta, attraverso la procedura aperta, allo stesso modo l’impegno risulterà in esito alle candidature ammissibili e finanziabili che perverranno nel corso del periodo di apertura dei termini nonché della effettiva disponibilità dei Fondi Interprofessionali a firmare accordi di collaborazione con la Regione essendo questo un prerequisito dell’avviso;

Tenuto conto di quanto sopra espresso, l’allocazione delle risorse per linee di finanziamento, così come individuata dal Piano, potrà essere oggetto di modificazioni a seguito dell’approvazione e finanziamento delle relative opportunità e, che le risorse complessive potranno altresì essere incrementate qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse;

Dato atto che, al fine di dare una prima implementazione alle misure previste, rendendo disponibile un’offerta di opportunità ai lavoratori e alle imprese, si ritiene di procedere all’approvazione del “Piano per l’accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa”, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, e delle prime procedure di evidenza pubblica e in particolare:

- l’”Invito a presentare operazioni a sostegno delle strategie di sviluppo delle imprese”, Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l’”Invito a presentare operazioni per la formazione degli imprenditori complementare/integrativa alla formazione finanziata dai Fondi Interprofessionali”, Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto inoltre che, con successivi provvedimenti si procederà all’approvazione delle ulteriori procedure di evidenza pubblica per dare attuazione alle restanti misure di intervento previste dal Piano;

Tenuto conto che le operazioni a valere sugli Inviti di cui agli Allegati 2) e 3), parti integranti e sostanziali del presente atto, dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati negli allegati citati;

Dato atto che la valutazione delle operazioni verrà effettuata da un Nucleo di valutazione interno all’Assessorato “Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro” che verrà nominato con successivo atto del Direttore Generale “Cultura, Formazione e Lavoro”;

Considerato che in riferimento alle operazioni candidate in risposta all’Invito di cui all’Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, al termine delle istruttorie relative alle operazioni pervenute, verrà redatta una graduatoria di operazioni in ordine di punteggio conseguito nelle modalità nello stesso specificate;

Considerato inoltre che in riferimento alle operazioni candidate in risposta all’Invito di cui all’Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto, saranno approvati e finanziati i progetti che conseguiranno un punteggio non inferiore a 70/100 nel limite delle risorse disponibili;

Considerato opportuno utilizzare le risorse secondo le regole di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo Sociale Europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell’indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l’intervento comunitario del FSE ai fini dell’obiettivo 2 “Competitività regionale e occupazione” della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che le operazioni di cui ai sopracitati Allegati 2) e 3), tenuto conto di quanto specificato in relazione al finanziamento complessivo del Piano, troveranno copertura nell’ambito dei fondi regionali per un importo complessivo di Euro 2.000.000,00;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ.mod.;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010,

n. 136 e successive modifiche;

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;

- n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm;

- n. 21/2011 “Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014”, che è pubblicata sul B.U.R. Telematico n. 191 del 22 dicembre 2011.

- n. 22/2011 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014”, che è pubblicata nel B.U.R. Telematico nn. 192, 192.1 e 192.2, del 22 dicembre 2011;

Viste le proprie deliberazioni:

- 1057/2006 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

- n.1663/2006 “Modifiche all’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm;

- n. 1377/2010 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali”così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 “Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

- n.1222/2011 recante “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)”;

- n. 1642/2011 “Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all’autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l’Agenzia Sanitaria e Sociale regionale”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, il “Piano per l’accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la

promozione del fare impresa”, Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, e, in attuazione del Piano medesimo:

- l’”Invito a presentare operazioni a sostegno delle strategie di sviluppo delle imprese” Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l’”Invito a presentare operazioni per la formazione degli imprenditori complementare/integrativa alla formazione finanziata dai Fondi Interprofessionali”, Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di prevedere che:

- l’allocazione delle risorse per linee di finanziamento così come individuata dal Piano potrà essere oggetto di modificazioni a seguito dell’approvazione e finanziamento delle relative opportunità e che le risorse complessive potranno altresì essere incrementate qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse;

- la copertura finanziaria complessiva delle azioni è prevista dagli allegati 2) e 3) è pari a Euro 2.000.000,00 Fondi Regionali;

- per quanto riguarda l’utilizzo delle risorse dovranno essere rispettate le norme di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo Sociale Europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell’indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l’intervento comunitario del FSE ai fini dell’obiettivo 2 “Competitività regionale e occupazione” della Regione Emilia-Romagna”;

3. di stabilire che:

- l’esame delle operazioni di cui agli Allegati 2) e 3) verrà effettuata da un Nucleo di valutazione interno all’Assessorato “Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro” che verrà nominato con successivo atto del Direttore Generale “Cultura, Formazione e Lavoro”;

- in riferimento alle operazioni candidate in risposta all’Invito di cui all’Allegato 2) al termine delle istruttorie relative alle operazioni pervenute saranno dichiarate ammissibili a finanziamento le operazioni che conseguiranno un punteggio non inferiore a 70/100, e verrà redatta una graduatoria di operazioni ammissibili in ordine di punteggio conseguito nelle modalità nello stesso specificate;

- in riferimento alle operazioni candidate in risposta all’Invito di cui all’Allegato 3) saranno approvati e finanziati i progetti che conseguiranno un punteggio non inferiore a 70/100 nel limite delle risorse disponibili;

4. di stabilire, altresì, che con successivi atti si provvederà ad attivare le procedure di evidenza pubblica necessarie a rendere operative le restanti azioni previste dal Piano;

5. di pubblicare la presente deliberazione, unitamente agli Allegati 1), 2) e 3) parti integranti e sostanziali della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito www.emiliaromagnasapere.it.

Allegato 1)

Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa

1. Premessa

Le criticità e le difficoltà che incontrano i giovani ad entrare in modo qualificato nel mercato del lavoro richiedono un intervento straordinario.

Il sistema economico, anche nell'attuale contesto, manifesta la necessità e dichiara un fabbisogno non coperto, di tecnici qualificati ai diversi livelli.

La Regione ha risposto a tale domanda costruendo un sistema educativo che guarda al mercato del lavoro, strutturato, stabile e riconoscibile. Un sistema regionale di Educazione e Ricerca che si implementa a partire dall'a.f. 2011/2012 articolato nell'Istruzione e Formazione professionale, Rete Politecnica, opportunità di alta formazione, trasferimento tecnologico e creazione d'impresa.

Resta la necessità, nella situazione contingente, di intervenire in modo tempestivo, contestualmente all'avvio del sistema ER e in integrazione e complementarietà con esso, attraverso strumenti flessibili e fortemente personalizzabili, per costruire ponti e raccordi tra i singoli giovani che cercano un lavoro di qualità e le imprese che investono nel futuro.

Un intervento straordinario che riguarda i giovani e le imprese e accompagna, integra e completa l'investimento nelle politiche educative che, innalzando le conoscenze e le competenze di tutti, garantiscano la piena fruizione dei diritti di cittadinanza e la partecipazione attiva e responsabile allo sviluppo di una economia sempre più basata sulla conoscenza e l'offerta di interventi mirati a sostegno dell'adattabilità dei lavoratori disoccupati, in mobilità e coinvolti in situazioni di crisi.

Le modalità di programmazione, attuazione e valutazione devono permettere di fare di un intervento straordinario una occasione per passare da singole esperienze di raccordo

tra formazione e lavoro a "ponti e transizioni codificate" per un inserimento qualificato nel mercato del lavoro.

Tale intervento straordinario:

- è sostenuto da una ricostruzione quantitativa e qualitativa della condizione dei giovani nel mercato del lavoro;
- si fonda sulla necessità di agire in una logica di responsabilità congiunta di tutti gli attori che si muovono nel rispetto delle regole e nella fiducia reciproca e di messa in sinergia di tutte le strumentazioni e risorse disponibili;
- trova nel sistema formativo un intermediario di garanzia per il sistema economico produttivo;
- si realizza nella collaborazione interistituzionali con le Amministrazioni provinciali.

La fattibilità e il successo di tale intervento comporta:

- condivisione degli obiettivi e assunzione condivisa delle responsabilità;
- progettazione partecipata delle linee di azione;
- misurabilità degli obiettivi attraverso indicatori di realizzazione e di risultato;
- rafforzamento delle reti esistenti e facilitazione della costruzione di nuove relazioni per sostenere i giovani nell'accesso ai diversi servizi e alle diverse prestazioni per incrementare l'efficacia dell'intermediazione;
- attenzione alle differenti condizioni oggettive e soggettive che caratterizzano i giovani (differenti potenzialità, abilità, competenze, esperienze e aspettative);
- complementarità delle misure di intervento che rendano evidenti le garanzie, le opportunità, le responsabilità e le convenienze per i giovani e le imprese;
- valorizzazione della programmazione territoriale degli interventi per l'occupabilità, l'adattabilità e l'inclusione sociale e lavorativa di tutte le persone ed in particolare dei lavoratori disoccupati, in mobilità e coinvolti in situazioni di crisi di competenza delle Amministrazioni Provinciali;

- collaborazione operativa con le Amministrazioni Provinciali attraverso i Centri per l'Impiego per semplificare l'accesso alle misure di incentivazioni da parte delle imprese.

La logica di complementarietà e di integrazione delle opportunità e delle risorse, permetterà di:

- incrementare l'offerta territoriale delle specifiche misure per l'occupazione dei giovani e a sostegno del fare impresa attraverso ulteriori finanziamenti delle stesse misure eventualmente e successivamente resi disponibili da parte delle Amministrazioni Provinciali;
- completare e integrare l'offerta di misure specifiche per l'occupazione giovanile con l'insieme degli interventi volti a sostenere l'inserimento, il reinserimento e la permanenza nel mercato del lavoro degli adulti;
- rispondere adeguatamente alle diverse esigenze e ai diversi bisogni delle imprese che affrontano la ripresa economica;
- innalzare le competenze degli imprenditori che attraverso i Fondi Interprofessionali investono nella crescita professionale dei propri dipendenti.

2. Interventi per l'occupazione dei giovani

Le azioni per l'inserimento e la stabilizzazione si rivolgono a giovani fino a 34 anni:

- disoccupati;
- discontinui. Per discontinui si intendono coloro che lavorano o hanno lavorato almeno 18 mesi nei 36 precedenti con qualsiasi forma giuridica, compreso l'apprendistato professionalizzante, non avendo superato un reddito di 35 mila euro nel triennio precedente.

Tali distinzioni sono necessarie al fine di riconoscere una priorità ai disoccupati rispetto ai discontinui e, tra i disoccupati, ai disoccupati da oltre 12 mesi. Gli incentivi sono altresì connotati dal genere delle persone da assumere.

L'obiettivo dell'intervento è un inserimento lavorativo qualificato intervenendo con misura di incentivazione.

Tutte le tipologie di incentivi sono attribuite a condizione che la retribuzione assicurata al lavoratore sia superiore a 15.000,00 euro annui.

La Regione attiva per l'anno 2012 una misura di agevolazione finanziaria alle imprese che assumeranno con contratto a tempo indeterminato i giovani, anche come trasformazione di altre forme contrattuali, compreso l'apprendistato.

Gli incentivi connessi all'assunzione con contratto a tempo indeterminato così come gli incentivi alla formazione si configurano come aiuti di Stato.

Potranno essere incentivate le imprese:

- in regola con le normativa di cui alla legge 68/1999, il Dlgs 81/2008 e con l'applicazione dei CCNNLL;
- che non hanno fatto ricorso alla cassa integrazione straordinaria, compresa la deroga, per cessazione di attività e alla cassa integrazione straordinaria, compresa la deroga, che abbia dato luogo ad esuberi di organico attraverso le procedure di mobilità;
- che non hanno proceduto a licenziamenti collettivi o individuali per giustificato motivo oggettivo alla data del 31/12/2011 con riferimento alle temporalità sotto indicate che determinano l'importo dell'incentivo:
 - dai 12 ai 24 mesi: 50%;
 - oltre 24 e fino a 36 mesi : 100%;
 - oltre i 36 mesi: 150%;
- che non abbiano in atto sospensioni di rapporti o riduzioni dell'orario di lavoro, con diritto al trattamento di integrazione salariale (CIGO e CIGS e Deroga).

L'impresa dovrà altresì mantenere il contratto di lavoro per almeno 3 anni e non ricorrere, per lo stesso periodo, a ammortizzatori sociali per i lavoratori assunti o trasformati, pena la revoca dell'incentivo concesso.

Con cadenza semestrale si procederà, mediante il Sistema Informativo Lavoro dell'Emilia-Romagna (SILER), al monitoraggio dell'andamento delle assunzioni, del mantenimento in organico dei lavoratori assunti o trasformati e delle eventuali revoche degli incentivi concessi.

Sarà data opportuna informazione degli esiti del monitoraggio tramite la diffusione di un report.

Le tipologie di incentivi sono due:

- Incentivo all'assunzione;
- Incentivo per la trasformazione di altre forme contrattuali.

L'entità dell'incentivo per l'assunzione è pari a:

- 7 mila euro se riferita a uomini;
- 8 mila euro se riferita a donne.

L'entità dell'incentivo per la trasformazione di altre forme contrattuali varia a seconda che la forma contrattuale di provenienza riguardi o non riguardi l'apprendistato.

Se la trasformazione ha ad oggetto un contratto diverso dall'apprendistato l'entità dell'incentivo è pari a:

- 6 mila euro se riferita a uomini;
- 7 mila euro se riferita a donne.

Se la trasformazione ha ad oggetto un contratto di apprendistato l'entità dell'incentivo è composta di due quote:

- una quota parte riferita alla mera trasformazione del contratto pari a:
 - 3 mila euro se riferita a uomini;
 - 4 mila euro se riferita a donne;
- una quota parte riferita alla percentuale di apprendisti che, assunti nell'arco dei 5 anni precedenti alla data del 31/12/2011, il cui contratto viene trasformato a tempo indeterminato nel corso del 2012. La quota parte varia da 0 a 1.000 euro per ogni persona.

In particolare se si trasforma:

- fino al 20% la cifra aggiuntiva è pari a 200 euro;
- tra 21% e 40% è pari a 400 euro;
- tra 41% e 60% è pari a 600 euro;
- tra 61% e 80% è pari a 800 euro;
- oltre l'80% è pari a 1.000 euro.

INCENTIVO PER ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DEGLI
APPRENDISTI

*Simulazioni per il calcolo della quota
aggiuntiva (in euro)*

Apprendisti trasformati	Quota aggiuntiva (in Euro)
1 su 2	600
1 su 3	400
2 su 3	800
1 su 4	400
2 su 4	600
3 su 4	800
1 su 5	200
2 su 5	400
3 su 5	600
4 su 5	800
1 su 1	1.000
2 su 2	1.000
3 su 3	1.000
4 su 4	1.000
5 su 5	1.000

Nell'anno 2012 inoltre la Regione promuove il contratto di apprendistato, per il suo contenuto formativo, che permette ai giovani di incrementare le proprie competenze, a partire dalla formalizzazione delle competenze già detenute, ed è condizione per un successivo inserimento stabile. In tale logica attiva servizi di supporto alle imprese per l'accensione del contratto di alto apprendistato.

Per il 2012, in aggiunta agli incentivi sopra indicati, definisce nello specifico, in funzione delle condizioni di accesso (età e titoli posseduti) e delle tipologie contrattuali attivabili, i seguenti percorsi:

2.1 Giovani fino a 25 anni sprovvisti di titolo di qualifica o di diploma

Tipologia contrattuale di accesso: Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale.

Per le assunzioni tra i 18 e i 25 anni che avverranno nel corso del 2012 viene riconosciuto all'impresa un incentivo legato alla formazione ed è valorizzato in funzione della durata prevista del percorso formativo. Tale incentivo si configura quale aiuto di stato.

La misura formativa:

- è parte integrante del contratto di lavoro;
- viene erogata a partire dall'accensione dello stesso;
- è finanziata dalla Regione;
- è, nella durata, determinata in considerazione della qualifica o del diploma regolati da Accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, sentite le associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

2.2 Giovani 18 - 29 anni

Tipologia contrattuale di accesso: Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere.

La misura formativa:

- è parte integrante del contratto di lavoro;
- viene erogata a partire dall'accensione dello stesso;
- è finalizzata all'acquisizione di competenze per un monte complessivo non superiore a centoventi ore per la durata del triennio e accompagna e integra la formazione di tipo professionalizzante e di mestiere svolta sotto la responsabilità della azienda;
- è disciplinata dalla Regione sentite le parti sociali in funzione dell'età, del titolo di studio e delle competenze dell'apprendista;
- è finanziata dalla Regione.

2.3 Giovani fino a 29 anni in possesso di un diploma o di una laurea

Tipologia contrattuale di accesso: Apprendistato di alta formazione e ricerca.

Per le assunzioni che avverranno nel corso del 2012 con contratto di Apprendistato di alta formazione e ricerca per l'acquisizione di una laurea o di un titolo post universitario viene riconosciuto all'impresa un incentivo legato alla formazione ed è valorizzato in funzione della durata prevista del percorso formativo. Tale incentivo si configura quale aiuto di stato.

La misura formativa:

- è parte integrante del contratto di lavoro;
- viene erogata a partire dall'accensione dello stesso;
- è finanziata dalla Regione;
- è definita a seguito della regolazione regionale in accordo con le parti sociali e le Università e gli Istituti di ricerca.

2.4 Giovani dai 30 ai 34 anni

Tipologia contrattuale: rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato (come contratto di assunzione o a seguito di trasformazione in rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato di qualunque pregressa relazione di lavoro, compreso l'apprendistato professionalizzante).

L'attivazione del contratto, per tutti i giovani che non hanno in essere alcuna relazione di lavoro con l'impresa, potrà essere preceduta da una misura formativa mirata, attuata da un soggetto formativo accreditato, finalizzata a ridurre il divario tra le competenze richieste dalla impresa e le competenze possedute dai giovani.

L'incentivo viene riconosciuto all'impresa a seguito della accensione del contratto a tempo indeterminato se questa avviene entro il 31/12/2012. Tale incentivo si configura quale aiuto di stato.

La misura formativa, laddove necessaria, dovrà essere:

- realizzata prima dell'accensione del contratto;
- definita a partire dalle competenze di cui al SRQ;
- di durata compresa tra 50 e 300 ore;
- sviluppata per almeno l'80% nel contesto lavorativo;
- accompagnata dalla formalizzazione delle conoscenze e capacità acquisite;
- ad accesso individuale e finanziata attraverso lo strumento dell'assegno formativo (finanziamento della domanda) a partire Catalogo regionale dell'offerta a qualifica.

3. Interventi per sostegno della nuova imprenditorialità

Le azioni a sostegno dell'avvio di attività autonoma si rivolgono a giovani nell'accezione comunitaria 18 - 34 anni prevedono percorsi formativi e consulenziali, ad accesso

individuale, personalizzabili nella durata, nelle competenze in ingresso e in uscita, nei servizi, erogati dagli enti di formazione accreditati.

L'offerta di percorsi formativi e consulenziali deve sempre più caratterizzarsi per l'effettivo accompagnamento alla nuova imprenditorialità, da realizzarsi attraverso coaching individuale a seguito di pre-analisi orientative e di fattibilità.

Si tratta di azioni ad accesso individuale e finanziate attraverso lo strumento dell'assegno formativo (finanziamento della domanda) a partire da un Catalogo regionale di offerta.

Gli enti di formazione accreditati, che si impegnano ad attuare con risorse pubbliche i percorsi, devono rendere disponibile una rete di luoghi/soggetti per l'erogazione dei servizi di prima accoglienza e di orientamento dei giovani che intendono avviare un'attività autonoma nonché ad accompagnarli successivamente all'avvio.

4. Interventi per sostegno del fare impresa

La Regione intende finanziare un'offerta di azioni formative e di accompagnamento volte a supportare le imprese e i sistemi di imprese che hanno attivato processi di riorganizzazione, riposizionamento e innovazione, al fine di affrontare la ripresa economica.

Le opportunità si rivolgono alle imprese, intese come insieme organizzato di persone che congiuntamente e responsabilmente investono, e pertanto devono essere sostenute, nei processi di aggiornamento, qualificazione, riqualificazione e riconversione.

Attraverso procedure di evidenza pubblica (bando con scadenza) saranno finanziate azioni di accompagnamento (interventi non corsuali rivolti alle persone) finalizzate ad innalzare le competenze dell'imprenditore e delle figure chiave necessarie ad implementare strategie di sviluppo e di innovazione - organizzativa, produttiva o di approccio al mercato - che permettano all'impresa un posizionamento competitivo.

Attraverso procedure di evidenza pubblica (bando aperto) saranno finanziate azioni di formazione rivolte agli

imprenditori al fine di permettere che nelle organizzazioni di lavoro, ed in particolare nelle micro imprese, ci sia un allineamento delle competenze tecnico professionali di tutti i lavoratori. In particolare la formazione deve essere rivolta agli imprenditori che, attraverso i Fondi Interprofessionali, aggiornano e migliorano le competenze tecnico professionali dei propri dipendenti. La formazione finanziata rivolta agli imprenditori dovrà essere coerente nei contenuti e negli obiettivi formativi attesi alla formazione dei dipendenti. Condizione pertanto per accedere a tali risorse è aver avuto approvato piani formativi a valere sui Fondi Interprofessionali che hanno sottoscritto Accordi di collaborazione con la Regione. La Regione si rende disponibile a siglare con i Fondi Interprofessionali accordi di collaborazione. Tali progetti saranno comunque soggetti a criteri di ammissibilità rispetto al contributo massimo erogabile che terranno conto del numero delle imprese coinvolte individuando inoltre un valore massimo finanziabile.

Risorse finanziarie

Intervenuti a sostegno occupazione giovanile	Formazione in apprendistato (fino a 29 anni)	Formazione per le assunzioni in apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	Risorse nazionali apprendista to	20.000.000,00
	Formazione pre-inserimento (30-34 anni)	Formazione e incentivo all'impresa legato alla formazione per le assunzioni in apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale Formazione e incentivo all'impresa legato alla formazione per le assunzioni in apprendistato di alta formazione e ricerca Formazione per giovani 30-34 anni ad accesso individuale antecedente all'accensione del contratto a TI, di durata compresa tra 50 e 300 ore e realizzata per almeno l'80% in impresa accompagnata dalla formalizzazione delle conoscenze e capacità acquisite		
Intervenuti a sostegno del fare impresa	Azioni per l'autoimpiego e la creazione di impresa ad accesso individuale Azioni di accompagnamento a sostegno delle strategie di sviluppo delle imprese Azioni di formazione degli imprenditori complementare/integrativa alla formazione finanziata dai fondi interprofessionali	Agevolazione finanziaria alle imprese che assumeranno nel 2012 con contratto a tempo indeterminato i giovani, anche come trasformazione di altre forme contrattuali, compresa l'assunzione a tempo indeterminato degli apprendisti	Risorse regionali	1.000.000,00
				1.800.000,00
				200.000,00
Incentivi all'assunzione			Risorse FSE	20.000.000,00
TOTALE				46.000.000,00

ALLEGATO 2)**INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI A SOSTEGNO DELLE STRATEGIE
DI SVILUPPO DELLE IMPRESE****A) RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI**

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del

Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;

Vista in particolare la seguente disciplina sugli aiuti di stato:

- DGR n. 332/2007 con la quale la Regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione dei prodotti agricoli.

Richiamate:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il

Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;

- la delibera di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013.(Proposta della Giunta regionale in data 07/03/2011, n. 296)";

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 936 del 17/05/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;
- n. 105 del 1/02/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard

- formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e smi;
- n. 532 del 18/04/2011 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07";
 - n. 105 del 06/02/2012 "Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 532/2011";
 - n. 645 del 16/05/2011 "Modifiche e integrazione alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale di cui alla DGR n. 177/2003 e ss.mm.ii";
 - n. 316 del 19/03/2012 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 95/2012 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. N. 2046/2010";

B) OBIETTIVI GENERALI

Con il presente invito si intende rendere disponibile un'offerta di azioni di accompagnamento volte a supportare le imprese e i sistemi di imprese nei processi di riorganizzazione, riposizionamento e innovazione al fine di affrontare la ripresa economica per una crescita intelligente, sostenibile e coesa.

Le opportunità si rivolgono alle imprese intese come insieme organizzato di persone che congiuntamente e responsabilmente investono, e pertanto devono essere sostenute, nei processi di innovazione - organizzativa, produttiva o di approccio al mercato - per affrontare la ripresa economica.

C) AZIONI FINANZIABILI

Potranno essere candidate azioni di accompagnamento intese come interventi non corsuali rivolti alle persone (tipologia 58, Accompagnamento, attività in regime di aiuti). Si tratta di intervenire sulle competenze dell'imprenditore e delle figure chiave per definire, ritardare, affinare nonché implementare strategie di sviluppo che permettano all'impresa un posizionamento competitivo nel mercato.

Le operazioni candidate dovranno descrivere le modalità di intervento, le metodologie di approccio, le professionalità

impiegate. La descrizione dovrà quantificare le ore erogate per ciascuna impresa e le modalità specifiche (n. ore/modalità di intervento/professionalità coinvolte).

Le operazioni candidate dovranno descrivere:

- la tipologia e il numero di imprese coinvolte;
- i destinatari in termini di ruoli e competenze e una loro quantificazione media per ciascuna impresa;
- le ore medie di servizio erogate per ciascuna impresa o gruppo di imprese;
- le modalità di intervento, le metodologie di approccio, le professionalità impiegate.

Tipologia di azione	58 - Accompagnamento, attività in regime di aiuti
---------------------	---------------------------------------------------

D) PRIORITÀ

Pari opportunità di genere e interculturalità: sarà data priorità alle azioni volte a sostenere processi di conciliazione vita lavoro delle donne.

Innovatività: sarà data priorità agli interventi progettati secondo un approccio innovativo finalizzato al potenziamento dell'impatto degli interventi al contesto di riferimento e alla diffusione di conoscenze sperimentali che introducono elementi proattivi di miglioramento.

E) SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Possono presentare la propria candidatura i soggetti di cui alla delibera della Giunta regionale n. 177/2003 e s.m.i.

In particolare, possono candidarsi gli organismi accreditati ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento al momento della presentazione dell'operazione per l'ambito "Formazione continua e permanente" o soggetti che abbiano comprovata esperienza almeno triennale nel campo della consulenza strategica e dei servizi avanzati alle imprese.

Le operazioni candidate dai soggetti non accreditati dovranno, pena la non ammissibilità, essere accompagnate da una relazione sulle attività aventi gli stessi obiettivi

rispetto alle azioni previste dal presente invito svolte nell'ultimo triennio (anni 2009 - 2010 - 2011).

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di una determinata operazione, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio della stessa.

In tale caso l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I.

F) DESTINATARI

Imprenditori e figure chiave di impresa.

G) RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente invito sono pari a euro 1.800.000,00 risorse regionali.

Si specifica gli enti attuatori dovranno rispettare le norme di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo Sociale Europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" della Regione Emilia Romagna".

H) AIUTI DI STATO

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente invito, le operazioni si configurano come aiuti di Stato e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia.

Il riferimento regionale in materia di aiuti di stato è la DGR 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006.

La disciplina prevista nel Regolamento de minimis si applica ai progetti formativi che compongono una operazione presentata sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Il periodo di tre esercizi finanziari di cui si tratta è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come succedeva con il Regolamento 69/2001, per il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (novembre 2007, anno finanziario 2007) e le due precedenti (2006 e 2005).

Diversamente dalla disciplina del Regolamento 69/2001, l'impresa non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili, sovvenzionati con l'aiuto de minimis. Questo divieto è indipendente dall'aver o meno raggiunto la soglia dei 200.000 o 100.000 Euro.

Al momento della presentazione dell'operazione deve essere allegata un'autocertificazione (si veda allegato Xb) attestante il rispetto del vincolo dei 200.000 euro, o dei 100.000 euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada, nell'arco di tempo dei tre esercizi finanziari di cui sopra (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui ai progetti formativi che compongono una operazione presentata).

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati - arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando - per il rispetto della regola de minimis - quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi - non applicandosi quanto detto sopra - il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica

intervenuta.

Tenendo presenti le azioni previste nel POR ed eventuali altre azioni/interventi a favore delle imprese a sostegno dell'occupazione, non sono ammissibili agli aiuti de minimis i casi e i settori indicati di seguito:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;
- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- aiuti erogati alle imprese "in crisi", secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n. 244 del 01.10.2004);
- aiuti per all'acquisto di veicoli destinati alle imprese che operano nel trasporto di merci su strada per conto terzi;
- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);
- aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi ALLEGATO I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura) SE a) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli acquistati da produttori primari (cioè da imprese agricole registrare con uno dei codici ATECO sottoindicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate OPPURE b) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002) rimanendo ammesse al de minimis le vendite dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
----------	-------------------------------------------

01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equini
01.23	Allevamento di suini
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	Allevamento di altri animali
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E

	MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI
10	ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA
10.1	ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI CARBON FOSSILE
10.10.0	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile
	- estrazione di carbon fossile: estrazione in sotterraneo o a cielo aperto - lavaggio, calibratura, cernita, polverizzazione, ecc. di carbone - agglomerazione di carbon fossile - recupero di carbon fossile dai residui. Dalla classe 10.10 è esclusa: produzione di combustibili solidi di cokeria cfr. 23.10

Risultano ammissibili gli aiuti concessi a favore delle imprese agrituristiche.

Nel caso di regime di de minimis il contributo concedibile è pari all'80% del costo totale del progetto (non superiore all'80%; quindi una quota almeno pari al 20% deve configurarsi come contributo privato).

I) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

Le Operazioni dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>, e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro le ore 12.00 del 17 maggio 2012.

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo.

Tale richiesta di finanziamento dovrà essere spedita a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale) a:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione,
Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle
politiche della formazione e del lavoro - Viale Aldo Moro
38 - 40127 Bologna

entro il giorno successivo alla presentazione telematica delle Operazioni e comunque non oltre il giorno successivo alla scadenza prevista.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto attuatore dovrà spedire la seguente documentazione:

Formulario Operazione in 2 copie cartacee (stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta). Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati:

- Allegato all'operazione: file testuale disponibile nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it> e, se necessari, gli Allegati previsti reperibili al medesimo indirizzo web.

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale vigente al momento della scadenza dell'avviso pubblico.

I soggetti non accreditati dovranno allegare, pena la non ammissibilità:

- relazione sulle attività aventi gli stessi obiettivi rispetto alle azioni previste dal presente invito svolte nell'ultimo triennio (anni 2009 - 2010 - 2011);
- copia dello Statuto e dell'Atto Costitutivo;
- copia dell'ultimo Bilancio approvato;
- autodichiarazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 di essere iscritti alla CCIAA.

J) PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- pervenute entro la data di scadenza;
- presentate da soggetto ammissibile;
- coerenti con i regolamenti comunitari di riferimento;
- compilate sull'apposito formulario;
- complete delle informazioni e degli allegati richiesti;

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Le operazioni di valutazione verranno effettuate da un Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato nominato con atto del Direttore Generale, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a. Sarà facoltà del Nucleo di valutazione regionale richiedere chiarimenti e audizioni sulle operazioni candidate.

Per la valutazione saranno utilizzati i seguenti criteri di valutazione:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Punti Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione regionali, con il <i>Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa</i> e con il presente avviso	5
	1.2	Coerenza e qualità delle analisi relative alle competenze necessarie alla definizione di strategie di competitività di impresa in funzione delle caratteristiche delle stesse;	20
	1.3	Grado di raccordo tra soggetti proponenti ed imprese	15
2. Qualità progettuale	2.1	Chiarezza e coerenza del modello di intervento proposto	15
	2.2	Adeguatezza delle modalità di intervento in relazione alle caratteristiche dei destinatari e della tipologia di impresa	15
	2.3	Adeguatezza delle risorse professionali metodologiche, organizzative e logistiche rispetto alle caratteristiche dei destinatari e delle imprese	10
	2.4	Trasferibilità/impatto dell'esperienza progettuale su organismi, sistemi, politiche, ecc.	10
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	5
4. Rispondenza alle priorità	4.1	Pari opportunità e non discriminazione Innovatività	5
Totale			100

Saranno dichiarati ammissibili a finanziamento le operazioni che conseguiranno un punteggio non inferiore a 70/100.

Al termine delle procedure di valutazione sarà redatta una graduatoria delle operazioni ammissibili a finanziamento che consentirà di finanziare le operazioni in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse finanziarie.

K) TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni e delle selezioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti entro 60 gg. dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle operazioni pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito <http://www.emiliaromagnasapere.it>.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

L) TERMINE PER L'AVVIO DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere attivate entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuali diverse indicazioni contenute nella scheda di approvazione.

M) DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA PROPRIETÀ DEI PRODOTTI

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

N) INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

O) INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Dott.ssa Francesca Bergamini Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it

P) TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

a) registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di

finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività

b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute

c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia

d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale

e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

I dati personali potranno altresì essere conosciuti dagli operatori delle Amministrazioni provinciali della Regione Emilia-Romagna e diffusi in forza di una norma di Legge o di Regolamento che lo preveda espressamente.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO Xb
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)

(fac-simile da redigere su carta intestata in caso di scelta degli aiuti de minimis, da allegare in fase di presentazione dell'operazione)

Il/la _____ sottoscritto/a _____ nato/a _____
 il _____, residente in _____,
 Via _____ in qualità di **legale rappresentante**
 dell'impresa _____ avente sede legale in _____,
 C.F. _____ Partita Iva _____,
 consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione Europea relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis")

Dichiara

di avere ricevuto/beneficiario dei finanziamenti sotto specificati, a titolo di "de minimis", conteggiati nell'arco dei tre ultimi esercizi finanziari (quello in corso, più i due precedenti):

DATA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ATTO DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
		Totale	_____

e che l'importo che si richiede nell'ambito del presente Avviso è pari ad € _____ (**)

e che rispetto ai finanziamenti ricevuti dall'impresa nell'arco temporale interessato dalla presente è conservata presso la sede amministrativa dell'impresa tutta la documentazione probante i valori sopra elencati;

e che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà¹ ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i

¹ Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.

dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(Luogo, data)

Firma del dichiarante
(Il Legale rappresentante)

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario dell'attività formativa.

Per **beneficiario** dell'attività formativa si intende:

- A. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i propri dipendenti;
- B. la/le azienda/e destinataria/e dell'attività formativa.

(**) La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Le dichiarazioni rese ai fini della presente domanda sono dichiarazioni sostitutive di atto notorio o di certificato, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445 e succ. mod. Consapevole delle conseguenze di cui all'art. 75 comma 1 del medesimo DPR, nonché delle sanzioni previste dall'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie all'Amministrazione Procedente per garantire il corretto svolgimento dei controlli di veridicità di quanto dichiarato.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

ALLEGATO 3)**INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI PER LA FORMAZIONE DEGLI
IMPRENDITORI COMPLEMETARE/INTEGRATIVA ALLA FORMAZIONE
FINANZIATA DAI FONDI INTERPROFESSIONALI**

Visti:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del

Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;

Vista in particolare la seguente disciplina sugli aiuti di stato:

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 332/2007 con la quale la Regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008";
- Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione dei prodotti agricoli;

Richiamate:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale

- Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;
 - la delibera di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
 - la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";
 - la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013.(Proposta della Giunta regionale in data 07/03/2011, n. 296)";

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 936 del 17/05/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;

- n. 105 del 1/02/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e smi;
- n. 532 del 18/04/2011 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07";
- n. 105 del 06/02/2012 "Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 532/2011";
- n. 645 del 16/05/2011 "Modifiche e integrazione alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale di cui alla DGR n. 177/2003 e ss.mm.ii";
- n. 316 del 19/03/2012 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 95/2012 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. N. 2046/2010";

Visti in particolare:

- l'Accordo tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Regioni, Province Autonome e Partecipazioni Statali del 17 aprile 2007 per la costruzione di un sistema nazionale di formazione continua, progressivamente ordinato, non concorrenziale ma integrato;
- l'Accordo fra Regione Emilia - Romagna e Partecipazioni Statali sulla formazione continua siglato il 24 gennaio 2008.

A) OBIETTIVI GENERALI

Con il presente invito si intende perseguire gli obiettivi generali di cui all'Accordo tra Regione Emilia - Romagna e Partecipazioni Statali siglato in data 24/01/2008 per la qualificazione della formazione continua.

In particolare si tratta di sperimentare una modalità che consenta di strutturare un'offerta regionale di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese che valorizzi le specificità delle diverse fonti di finanziamento regionali, nazionali e comunitarie e dei Fondi Interprofessionali in un'ottica di complementarità.

Si tratta di sperimentare una modalità per rispondere ai

bisogni formativi dei lavoratori dipendenti e degli imprenditori, in particolare delle piccole e micro imprese, attraverso un'offerta complementare di opportunità.

Tale sperimentazione permette di favorire, attraverso il rapporto tra Regione e le parti sociali regionali costituenti tutti i Fondi Interprofessionali, l'attuazione operativa degli impegni contenuti nell'Accordo del 24/01/2008 anche attraverso la sottoscrizione di Accordi attuativi tra la Regione e i Fondi Professionali.

La Regione si rende disponibile a siglare con i Fondi Interprofessionali accordi di collaborazione.

B) AZIONI FINANZIABILI

Saranno finanziate azioni di formazione continua rivolte agli imprenditori al fine di permettere che, nelle organizzazioni di lavoro, ed in particolare nelle piccole e micro imprese, ci sia una crescita complessiva e coerente delle competenze tecnico professionali di tutti i lavoratori.

In particolare la formazione continua finanziata attraverso il presente invito, dovrà essere rivolta agli imprenditori che ricorrendo alle risorse dei Fondi Interprofessionali, investono nell'aggiornamento e nel miglioramento delle competenze tecnico professionali dei propri dipendenti.

La formazione candidata sul presente invito dovrà essere rivolta agli imprenditori e dovrà essere coerente/complementare, nei contenuti e negli obiettivi formativi attesi, alla formazione dei dipendenti di cui ai Piani formativi finanziati dai Fondi Interprofessionali. Tali elementi dovranno essere esplicitati nelle Operazioni candidate.

Condizione per candidare sul presente Invito è aver avuto approvati Piani formativi a valere sui Fondi Interprofessionali che hanno sottoscritto Accordi di collaborazione con la Regione.

All'atto della presentazione della candidatura dovrà essere allegata la documentazione attestante l'approvazione del Piano formativo a valere sui Fondi Interprofessionali nonché la documentazione necessaria a valutare la coerenza/complementarietà degli interventi formativi.

Tipologia di azione	17 - Persone, formazione per occupati
Tipologia di rendicontazione	Costi unitari standard

C) PRIORITÀ

Pari opportunità di genere e interculturalità: sarà data priorità alle azioni volte a sostenere processi di conciliazione vita lavoro delle donne.

D) SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Possono presentare la propria candidatura i soggetti di cui alla delibera della Giunta regionale n. 177/2003 e s.m.i.

In particolare, possono candidarsi gli organismi accreditati ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento al momento della presentazione dell'operazione per l'ambito "Formazione continua e permanente".

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di una determinata operazione, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio della stessa.

In tale caso l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I.

E) DESTINATARI

Imprenditori che, attraverso i Fondi Interprofessionali, aggiornano e migliorano le competenze tecnico professionali dei propri dipendenti.

F) RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente invito sono pari ad euro 200.000,00 Fondi Regionali.

L'importo massimo finanziabile per ciascuna operazione non potrà essere superiore a euro 50.000,00 e comunque non superiore al 25% dell'importo delle azioni formative coerenti/complementari, nei contenuti e negli obiettivi formativi attesi, alla formazione dei dipendenti di cui ai Piani formativi finanziati dai Fondi Interprofessionali.

Si specifica gli enti attuatori dovranno rispettare le norme di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo Sociale Europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" della Regione Emilia Romagna".

G) AIUTI DI STATO

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente avviso, le operazioni si configurano come aiuti di Stato e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia.

I riferimenti regionali in materia di aiuti di stato sono i seguenti:

- DGR 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- DGR n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008";

La scelta tra le opzioni disponibili deve essere chiaramente esplicitata all'interno del/i progetto/i che compongono l'operazione all'atto della presentazione, pena la sua non ammissibilità.

Regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006)

La disciplina prevista nel Regolamento de minimis si applica ai progetti formativi che compongono una operazione presentata sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Il periodo di tre esercizi finanziari di cui si tratta è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come succedeva con il Regolamento 69/2001, per il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (novembre 2007, anno finanziario 2007) e le due precedenti (2006 e 2005).

Diversamente dalla disciplina del Regolamento 69/2001, l'impresa non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili, sovvenzionati con l'aiuto de minimis. Questo divieto è indipendente dall'aver o meno raggiunto la soglia dei 200.000 o 100.000 Euro.

Al momento della presentazione dell'operazione deve essere allegata un'autocertificazione (si veda allegato Xb) attestante il rispetto del vincolo dei 200.000 euro, o dei 100.000 euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada, nell'arco di tempo dei tre esercizi finanziari di cui sopra (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui ai progetti formativi che compongono una operazione presentata).

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati - arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando - per il rispetto della regola de minimis - quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi - non applicandosi quanto detto sopra - il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

Tenendo presenti le azioni previste nel POR ed eventuali altre azioni/interventi a favore delle imprese a sostegno dell'occupazione, non sono ammissibili agli aiuti de minimis i casi e i settori indicati di seguito:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;
- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- aiuti erogati alle imprese "in crisi", secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n. 244 del 01.10.2004);
- aiuti per all'acquisto di veicoli destinati alle

- imprese che operano nel trasporto di merci su strada per conto terzi;
- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);
 - aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi ALLEGATO I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura) SE a) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli acquistati da produttori primari (cioè da imprese agricole registrare con uno dei codici ATECO sottoindicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate OPPURE b) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
 - aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002) rimanendo ammesse al de minimis le vendite dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Colture viticole

01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equini
01.23	Allevamento di suini
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	Allevamento di altri animali
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI
10	ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA
10.1	ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI CARBON FOSSILE
10.10.0	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile
	- estrazione di carbon fossile: estrazione in sotterraneo o a cielo aperto - lavaggio, calibratura, cernita, polverizzazione, ecc. di carbone - agglomerazione di carbon

fossile - recupero di carbon fossile dai residui. Dalla classe 10.10 è esclusa: produzione di combustibili solidi di cokeria cfr. 23.10

Risultano ammissibili gli aiuti concessi a favore delle imprese agrituristiche.

Nel caso di regime di de minimis il contributo concedibile è pari all'80% del costo totale del progetto (non superiore all'80%; quindi una quota almeno pari al 20% deve configurarsi come contributo privato).

Regime di aiuti di Stato alla formazione (Regolamento CE n. 800/2008)

In attuazione della disciplina degli aiuti di stato alla formazione della Commissione Europea contenuta negli articoli 38 e 39 del Regolamento generale di esenzione, gli interventi di formazione devono realizzarsi secondo le intensità lorde massime di aiuto, espresse in percentuale dei costi sovvenzionabili, riportate nel seguente quadro.

Tipo di impresa	Formazione specifica	Formazione generale
GRANDE	25	60
MEDIA	35	70
PICCOLA	45	80

Le intensità di cui al quadro precedente, sono maggiorate di **10 punti** percentuali, senza però poter oltrepassare l'intensità massima del 80%, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati o con handicap:

- a) occupati che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3);
- b) occupati che hanno superato i 50 anni di età;
- c) occupati che vivono soli con una o più persone a carico;
- d) donne occupate nei settori dell'agricoltura, pesca, estrazione di minerali, attività manifatturiere, costruzioni, produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici;

e) lavoratore disabile¹.

Qualora l'aiuto concesso riguarda il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100% indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purché vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario, e
- la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

La presente disciplina si applica ai progetti formativi che compongono una operazione impartiti sia direttamente dalle imprese che da enti pubblici o privati a favore degli occupati e/o degli imprenditori.

Nel caso di corsi che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tale categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo.

Ai fini della distinzione tra tipi di formazione si definisce:

formazione specifica quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.

formazione generale quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente.

Ai fini dell'applicazione del presente regime di aiuto si precisa che è ritenuta "generale":

- la formazione interaziendale, cioè la formazione

¹ Un lavoratore disabile è colui che è riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o che è caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;

- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità competenti in materia;
- la formazione avente ad oggetto la gestione dell'ambiente oppure la responsabilità sociale delle imprese

Gli aiuti erogati a valere sul presente regime non potranno essere cumulati, per gli stessi costi ammissibili, con nessun altro aiuto, neanche se concesso secondo la regola c.d. "de minimis".

L'aiuto non può essere concesso ad imprese in difficoltà secondo la normativa comunitaria e a quelle imprese che abbiano ricevuto un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato.

La verifica dello stato di difficoltà di un'impresa o della sua posizione rispetto ad un aiuto incompatibile, oggetto di una decisione di recupero della Commissione Europea, si effettua tramite una dichiarazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000. Per quest'ultimo si veda l'allegato Xc.

Si rimanda alla DGR 1915/2009 che modifica la 1968/2008 per le ulteriori condizioni di accesso al regime.

H) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

Le Operazioni dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>, e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica a partire dal 23 maggio 2012 fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo.

Tale richiesta di finanziamento dovrà essere spedita a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale) a:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione,
Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle
politiche della formazione e del lavoro - Viale Aldo Moro
38 - 40127 Bologna

entro il giorno successivo alla presentazione telematica delle Operazioni.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto attuatore dovrà spedire la seguente documentazione:

Formulario Operazione in 2 copie cartacee (stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta). Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati:

- Allegato all'operazione: file testuale disponibile nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it> e, se necessari, gli Allegati previsti reperibili al medesimo indirizzo web.
- documentazione attestante l'approvazione del Piano formativo a valere sui Fondi Interprofessionali e la documentazione necessaria a valutare la coerenza/complementarietà degli interventi formativi.

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale vigente al momento della scadenza dell'avviso pubblico.

I) PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- presentate da soggetto ammissibile;
- coerenti con i regolamenti comunitari di riferimento;
- compilate sull'apposito formulario;
- complete delle informazioni e degli allegati richiesti;
- completa della documentazione attestante l'approvazione del Piano formativo a valere sui Fondi Interprofessionali e della documentazione necessaria a valutare la coerenza/complementarietà degli interventi formativi.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Le operazioni di valutazione verranno effettuate da un Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato nominato con atto del Direttore Generale. Sarà facoltà del Nucleo di valutazione regionale richiedere chiarimenti e audizioni sulle operazioni candidate.

Per la valutazione saranno utilizzati i seguenti criteri di valutazione:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Punti Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione regionali, con il Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa e con il presente avviso	10
	1.2	Coerenza della progettazione e corretta e chiara individuazione della complementarità/integrazione della proposta con la formazione di cui ai fondi interprofessionali;	30
	1.3	Grado di raccordo tra soggetti proponenti ed imprese	10
2. Qualità progettuale	2.1	Chiarezza e coerenza del modello di intervento proposto	20
	2.2	Adeguatezza delle modalità di intervento in relazione alle caratteristiche dei destinatari e della tipologia di impresa	15
	2.3	Adeguatezza delle risorse professionali metodologiche, organizzative e logistiche rispetto alle caratteristiche dei destinatari e delle imprese	10
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	0
4. Rispondenza alle priorità	4.1	Pari opportunità e non discriminazione	5
Totale			100

Le operazioni candidate saranno approvabili se riporteranno un punteggio non inferiore a 70/100 fino ad esaurimento delle risorse finanziarie.

J) TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni e delle selezioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti approvate, di norma, entro 30 giorni dalla data di presentazione.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito <http://www.emiliaromagnasapere.it>.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

K) TERMINE PER L'AVVIO DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere attivate di norma entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuali diverse indicazioni contenute nella scheda di approvazione.

L) DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA PROPRIETÀ DEI PRODOTTI

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

M) INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

N) INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Dott.ssa Francesca Bergamini Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it

O) TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione. I dati personali potranno altresì essere conosciuti dagli operatori delle Amministrazioni provinciali della Regione Emilia-Romagna e diffusi in forza di una norma di Legge o di Regolamento che lo preveda espressamente.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del

riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO Xb
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)

(fac-simile da redigere su carta intestata in caso di scelta degli aiuti de minimis, da allegare in fase di presentazione dell'operazione)

Il/la _____ sottoscritto/a _____ nato/a _____
 il _____, residente in _____,
 Via _____ in qualità di **legale rappresentante**
 dell'impresa _____ avente sede legale in
 _____, Via _____,
 C.F. _____ Partita Iva _____
 consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non
 veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76
 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1998/2006
 della Commissione Europea relativo all'applicazione degli articoli 87
 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis")

Dichiara

di avere ricevuto/beneficiario dei finanziamenti sotto specificati, a
 titolo di "de minimis", conteggiati nell'arco dei tre ultimi esercizi non
 finanziari (quello in corso, più i due precedenti):

DATA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ATTO DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
		Totale	_____

e che l'importo che si richiede nell'ambito del presente Avviso è pari
 ad € _____ (**)

e che rispetto ai finanziamenti ricevuti dall'impresa nell'arco
 temporale interessato dalla presente è conservata presso la sede
 amministrativa dell'impresa tutta la documentazione probante i valori
 sopra elencati;

e che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà² ai
 sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il
 salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo
 n° 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i
 dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti

² Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.

informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(Luogo, data)

Firma del dichiarante
(Il Legale rappresentante)

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario dell'attività formativa.

Per **beneficiario** dell'attività formativa si intende:

- A. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i propri dipendenti;
- B. la/le azienda/e destinataria/e dell'attività formativa.

(**)La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Le dichiarazioni rese ai fini della presente domanda sono dichiarazioni sostitutive di atto notorio o di certificato, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445 e succ. mod. Consapevole delle conseguenze di cui all'art. 75 comma 1 del medesimo DPR, nonché delle sanzioni previste dall'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie all'Amministrazione Procedente per garantire il corretto svolgimento dei controlli di veridicità di quanto dichiarato.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

ALLEGATO Xc
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)

(fac-simile da redigere su carta intestata in caso di scelta di regime di aiuti alla formazione, da presentare in fase di presentazione dell'operazione)

Il/la _____ sottoscritto/a _____ nato/a _____
 _____ il _____, residente in _____,
 Via _____ in qualità di **legale rappresentante**
 dell'impresa _____ avente sede legale in _____,
 Via _____,
 C.F. _____, Partita IVA _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dal regime di aiuti alla formazione di cui alla DGR 1968/2008 (in applicazione del regolamento generale di esenzione 800/2008)

Dichiara

- a) *che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà³;*
- b) *che l'impresa rappresentata non ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;*
oppure
- c) *che l'impresa rappresentata ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto bloccato.*

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

 (Luogo, data)

Firma del dichiarante
 (Il Legale rappresentante)

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario dell'attività formativa.

³ Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.

Per **beneficiario** dell'attività formativa si intende:

- C. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i propri dipendenti;
- D. la/le azienda/e, di cui all'Allegato 1) alla modulistica utilizzata per la presentazione delle attività, destinataria/e dell'attività formativa

Le dichiarazioni rese ai fini della presente domanda sono dichiarazioni sostitutive di atto notorio o di certificato, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445 e succ. mod. Consapevole delle conseguenze di cui all'art. 75 comma 1 del medesimo DPR, nonché delle sanzioni previste dall'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie all'Amministrazione Procedente per garantire il corretto svolgimento dei controlli di veridicità di quanto dichiarato.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.